



## UN NUOVO VERBO

In questo numero troverete un articolo a firma di Manuel Fernandez Munoz sulle profezie apocalittiche e la situazione geopolitica in Israele, dietro spinte religiose che interessano Gerusalemme. Un argomento fondamentale, già trattato alcuni numeri fa, in modo altrettanto valido da Gianluca Marletta. I due articoli si completano a vicenda. L'elemento religioso ed estremistico relativo a Gerusalemme mi ha fatto tornare in mente riflessioni fatte durante una passeggiata serale nella Città Santa (che però vedremo non era più tale per Gesù), quando, durante un mio viaggio, osservavo i fedeli ebrei pregare di fronte al Kotel, il Muro Occidentale (Muro del Pianto) che una volta cingeva per intero il Tempio di Salomone. Per quanto sacro agli ebrei, sembra oggi fare da cortina alle preghiere di coloro che da tempo attraverso di esso si rivolgono a YHWH. Chi conosce la Tradizione sa che certi eventi e le loro conseguenze, come quella di dover abbandonare un luogo sacro per millenni (come accaduto al Dalai Lama) o, come in questo caso, esserne costretti a starne all'esterno pregando faccia al muro, hanno un'origine che, proprio perché legata al divino, origina da regni sottili. Alla base di queste situazioni vi è la fine di un ciclo energetico e, quindi, la "messa in sonno" di un'alleanza. Ogni nuovo Logos, o vibrazione di base del sistema, all'inizio del nuovo ciclo porta con sé una "Nuova Alleanza" che sostituisce la precedente. Questo avvenne all'Ebraismo con l'avvento del "Nazireato" o "Cristianesimo" e questo accadrà anche al Cristianesimo con l'avvento di un nuovo Verbo. Qui sta il motivo recondito e "sottile" del perché gli Ebrei hanno perso il loro tempio, che vale la pena ricordarlo, non è mai stato dei Cristiani (sebbene i Templari ne avessero fatto loro sede) che, invece, procedevano direttamente da quegli Esseni contrapposti ai Farisei di Gerusalemme, in quanto dotati di più profonda coscienza e consapevolezza esoterica, tanto da anticipare l'attesa battaglia tra Luce e Tenebre (che loro identificavano proprio in Gerusalemme) e la nascita del "Nuovo Patto" (così viene definito nei loro rotoli trovati a Qumran) poi realizzatosi con Gesù (che viene tradotto in modo analogo come "Nuova Alleanza"). Leggete le frasi di Gesù nel Vangelo



e vi renderete conto di quanto questa situazione sia stata da lui ampiamente profetizzata (in neretto i passi più significativi). In Giovanni 4:20 Gesù dichiara la fine della sacralità della Gerusalemme terrena: «I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui biso-

gna adorare». (...): «**Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei**». Vale la pena chiarire che quando Cristo parla dei "Giudei" si riferisce alla tribù di Giuda, e quindi agli Esseni, e non agli Ebrei in generale che, difatti, con il Sinedrio, gli si oppongevano. È d'altronde noto il conflitto dottrinale e ideologico tra sacerdoti leviti di Gerusalemme e sacerdoti esseni di Qumran (che ancor oggi in Israele sono considerati una "stranezza" storica). In Matteo 23:25 Gesù vaticina la futura distruzione del Tempio e l'allontanamento dei suoi sacerdoti colpevoli: «**Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. (...) Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!**». Quel "non mi vedrete più" è correlabile alla preghiera che gli Ebrei oggi fanno dietro al muro, in direzione del Sancta Sanctorum ma interdetti alla sua vista. E, infine, in Luca 21:20 profetizza quanto quei luoghi sarebbero divenuti, nei secoli, terreno di guerre che fanno perno proprio sulla religione: «**Ma quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, sappiate allora che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano ai monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli in campagna non tornino in città; saranno infatti giorni di vendetta (...). Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani siano compiuti**». Capite ora il perché Gesù dice a Giacomo al passo 2:18 del testo gnostico Apocalisse di Giacomo: «**Ma tu lascia Gerusalemme, essa dà ai Figli della Luce sempre il calice dell'amarezza. Essa è luogo di soggiorno per un gran numero di Arconti**». Più chiaro di così!

Adriano Forgione